

“Nessun ricorso ma per la Cavallerizza serve una moratoria”

Proposta al Comune: salvare gli spazi culturali

il caso

ANDREA ROSSI
LETIZIA TORTELLO

Non ci saranno ricorsi contro la vendita della Cavallerizza né azioni legali o giuridiche per provare a fermare il Comune, che nel 2009 ha affidato il complesso alla sua società di cartolarizzazioni perché lo mettesse sul mercato. Non ci saranno perché non sono possibili. Gli atti amministrativi della città sono impugnabili entro sei mesi dall'approvazione, e l'ultimo atto che riguarda l'area di via Verdi è del 2012. Anche se i termini non fossero scaduti - è l'analisi dei giuristi che si stanno interessando alle sorti delle ex scuderie reali, occupate lo scorso 23 maggio - il problema non sarebbe di poco conto: può un gruppo di cittadini fare ricorso contro un atto politico di una pubblica amministrazione? I precedenti non sono incoraggianti. Uno su tutti: il ricorso presentato dai movimenti per l'acqua pubblica contro la delibera con cui il Comune trasferiva le quote di Gtt, Amiat, Sagat e Trm nella sua holding Fct, re-



REPORTERS

Il coniglio viola

Ieri, nel cortile è sbarcato un coniglio-pirata, l'installazione di Brice Coniglio comparso nel 2007 alla Biennale di Venezia

spinto perché chi si opponeva non ne aveva titolo.

La moratoria

Giuridicamente, dunque, gli spazi sono ristretti. La battaglia è tutta politica. E su questo versante è arrivata ieri la richiesta di moratoria: «Sei mesi di stop, in cui il Comune discuta



con noi sulla destinazione di questo luogo», spiega il giurista Ugo Mattei.

Le intenzioni dell'assemblea della Cavallerizza sembrano tutt'altro che bellicose. «Non vogliamo solo dire di no alla vendita di un bene pubblico, ma aprire un'interlocuzione». Magari non ripartire daccapo, ma -

perché no - studiare la possibilità di separare gli spazi culturali del complesso dal resto, risparmiandoli dalla vendita. E, soprattutto, chiedere alla città una nuova perizia per stabilire il costo degli interventi urgenti sull'immobile.

«Valuteremo se affidare le nostre richieste a qualcuno dei numerosi consiglieri comunali che sono venuti a darci sostegno», annuncia Andrea Girone. Dai grillini ad alcuni esponenti di Sel e Pd, molti si sono mostrati alla Cavallerizza in questi giorni. L'assemblea prende tempo, nel frattempo raccoglie firme: oltre mille persone hanno sottoscritto l'appello per non mettere in vendita il complesso. Tra i firmatari, il musicista Stefano Bollani e l'attore Ascanio Celestini. E le incursioni artistiche non si fermano: ieri, nel cortile è sbarcato un coniglio-pirata, l'installazione di Brice Coniglio, che nel 2007 aveva fatto parlare di sé con un attacco artistico via mare, con tanto di finti cannoni, alla Biennale di Venezia.